

Delocalizzazione **SUPERBA**

Un'opportunità da cogliere



Chi siamo

Superba è un'azienda specializzata in logistica di prodotti chimici liquidi, opera dal 1960 nel Porto di Genova ed è stata acquistata dal Gruppo PIR nel 1990. PIR – www.gruppopir.com – fondata nel 1920, opera nella logistica portuale nel Mediterraneo (Ravenna, Genova, Albania e Tunisia) movimentando circa 5 milioni di tonnellate annue di rinfuse: 3,2 milioni di tonnellate di rinfuse liquide (prodotti alimentari, chimici e petroliferi) e 1,8 milioni di tonnellate di rinfuse solide (cereali, sfarinati, fertilizzanti).

Il progetto di delocalizzazione è aperto anche a Attilio Carmagnani S.p.A. – www.carmagnani.com – un'azienda fondata nel 1904 che si occupa di stoccaggio e trading di prodotti chimici e che gestisce un laboratorio di analisi indipendente.

Complessivamente nei due depositi operano 60 dipendenti e altre 20 persone indirette stabilmente.

Perché delocalizzare?

La coesistenza nelle stesse aree di attività industriali ed edifici residenziali (che nel corso degli anni sono stati costruiti a ridosso degli impianti) è complicata per via delle diverse e legittime esigenze.

Dal 1988, anno in cui tutte le istituzioni cittadine si impegnarono con un protocollo di intenti a delocalizzare i depositi in porto, Superba ha sempre dato disponibilità a reperire soluzioni valide per il territorio, la portualità e la cittadinanza a proprie spese. Sfortunatamente i vari progetti che si sono succeduti negli anni non hanno portato ad alcun risultato.

Oggi la situazione è tale per cui i piani regolatori proibiscono ormai anche le manutenzioni straordinarie, e i depositi di Multedo stanno perdendo efficienza economica, conseguentemente Superba, se non sarà delocalizzata, sarà con tutta probabilità votata ad un'ordinata chiusura nei prossimi anni.

Dove delocalizzare

Nel 2014 uno studio dell'Autorità Portuale aveva individuato l'area nel porto che Enel ha iniziato a liberare nel 2017 e la cui concessione scadrà definitivamente nel 2020.

Il progetto di trasferimento dei depositi nell'area Enel, condiviso e approfondito con Comune, Autorità di Sistema Portuale e Autorità tecniche, è ora attuabile grazie al lavoro di preparazione di questi anni. L'area Enel è oggi l'unica che contemporaneamente è compatibile e libera.

Perché è un'opportunità da cogliere?

La realizzazione del nuovo deposito comporterà € 40 milioni di investimenti interamente sostenuti da privati che legheranno le sorti delle aziende a Genova per molti decenni con lo scopo di servire il tessuto industriale dell'Italia Nord-Ovest e del Centro Europa.

Grazie ad un nuovo deposito, moderno ed efficiente, potranno essere recuperati e incrementati traffici, soprattutto via ferrovia, persi in questi anni a favore dei porti di Marsiglia e Anversa con ricadute positive sul lavoro, sull'industria e sull'indotto.

Domande frequenti

A cosa serve un deposito costiero per prodotti chimici?

Un deposito costiero svolge una funzione strategica di primaria importanza per l'approvvigionamento di materie prime da parte dell'industria. **Cioè?** Immaginate un'industria che fabbrica pannelli truciolari per mobili. Per compattare ed assemblare i pannelli l'azienda necessita di grandi quantitativi di colla che ottiene dalla trasformazione del metanolo. Il metanolo è una sostanza chimica liquida prodotta fuori dall'Europa e trasportata in navi cisterna il cui contenuto deve essere necessariamente scaricato in depositi costieri. Senza questi depositi non sarebbe dunque possibile l'approvvigionamento all'industria dei pannelli truciolari che si vedrebbe costretta ad approvvigionarsi da basi logistiche più lontane con maggiori costi conseguenti e il rischio di cessare l'attività.

Siete un petrolchimico?

No. Assolutamente no. Un petrolchimico è un complesso di impianti dove sono lavorati e trasformati i prodotti chimici. Un deposito chimico per prodotti liquidi come Superba è semplicemente un insieme di serbatoi in cui vengono contenuti prodotti chimici che non sono lavorati ma solo conservati per essere ridistribuiti.

Il vostro deposito inquina?

No. I prodotti sono immagazzinati in strutture chiuse dotate di macchinari per l'intercettazione ed il trattamento dei vapori.

I prodotti chimici sono pericolosi?

Alcuni sì ed è per questo che siamo soggetti a procedure di sicurezza complesse. Non bisogna però scordare che i prodotti chimici che immagazziniamo nei nostri serbatoi, si ritrovano in minori quantità negli oggetti che utilizziamo quotidianamente in tutte le nostre case. Il metanolo si usa ad esempio per la composizione di pannelli truciolari di cui sono composti i mobili, l'acido acetico è usato nella formulazione di inchiostri, il glicole

monoetilenico serve per la produzione di bottiglie ad uso alimentare o per i liquidi antigelo, il vinile acetato monomero è la materia prima per la produzione di gomme da masticare.

Cosa vuol dire che siete a rischio di incidente rilevante?

Vuol dire che in caso di incidente le conseguenze potrebbero essere importanti, ma il rischio che ciò accada è basso: circa 1 su 1.000.000. È molto più alto il rischio che incidenti gravi accadano tra le mura domestiche. Nessuno dei tanti (troppi) incidenti gravi, anche mortali, che si verificano annualmente in Italia, è accaduto in depositi chimici del Gruppo PIR, che fa questo mestiere dal 1920.

Perché il rischio che accada un incidente è basso?

Perché la nostra attività è sottoposta a rigidi controlli. Vengono fatti investimenti ingenti mirati alla sicurezza e a impianti tecnologicamente avanzati. Il nostro personale è altamente specializzato e continuamente formato sulle azioni corrette da intraprendere per minimizzare i rischi. Oggi è molto più rischioso operare nei terminal container o nei traghetti (le cronache sono piene purtroppo di incidenti in cui sono coinvolti operatori di container o rotabili).

È ragionevole e opportuno un deposito a rischio di incidente rilevante in porto?

Nella zona portuale, individuata nell'ex carbonile della Centrale Enel, vi sono già tre stabilimenti a rischio di incidente rilevante e noi andremmo a sostituirci ad uno di essi.

Sempre in quelle zone, sia il Terminal Industrie Rebora (ora Terminal Spinelli) che il Terminal Messina hanno aree destinate a immagazzinare merci pericolose in isotank. Tali aree sono correntemente utilizzate per lo stoccaggio di merce altamente infiammabile e con meno garanzie in termini di sicurezza di quanto potrebbe offrire un deposito.

Inoltre in vista della lanterna vi sono già numerosi depositi di prodotti liquidi chimici e alimentari.



Depositi per prodotti liquidi in vista della Lanterna (la freccia indica la posizione dell'area Enel)

Ma non sarebbe meglio abbandonare i traffici di rinfuse e dedicarsi ai soli container?

Oltre ai problemi di sicurezza relativi alle merci pericolose, è bene tenere presente che su 10 miliardi di tonnellate di traffici marittimi mondiali nel 2016, i container rappresentano circa il 17% del totale, ovvero 1,7 miliardi di tonnellate.

Per un porto come Genova rinunciare a traffici di rinfuse sarebbe un danno in quanto si permetterebbe a traffici ricchi e stabili di riposizionarsi a Marsiglia e ad Anversa. Questa scelta sarebbe penalizzante per tutto il sistema industriale italiano.